

Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica
2018|2019

Martedì 22 gennaio 2019

ore 20.15

ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

CHRISTIAN ZACHARIAS *pianoforte*

Un pianoforte per Padova

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messa a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

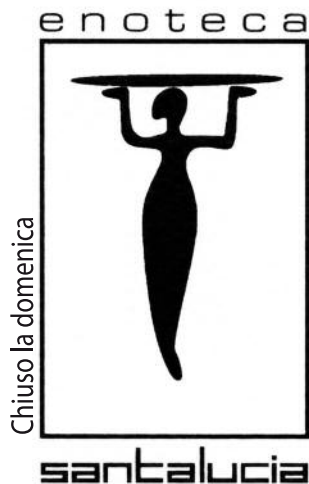


COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Joseph Haydn
(1732 - 1809)

Sonata in sol minore Hob. XVI:44
Moderato - Allegretto

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Partita n. 3 in la minore BWV 827
*Fantasia - Allemande - Courante - Sarabande - Burlesca -
Scherzo - Gigue*

* * * * *

Joseph Haydn

Sonata in mi bemolle maggiore Hob. XVI:52
Allegro - Adagio - Finale. Presto

Franz Schubert
(1797 - 1828)

Sonata in la minore op. 42 D 845
*Moderato - Andante poco mosso - Scherzo. Allegro vivace,
Trio. Un poco più lento - Rondo. Allegro vivace*

CHRISTIAN ZACHARIAS

“Bisogna ‘parlare’ la musica” ... Christian Zacharias è un narratore tra i direttori e i pianisti della sua generazione. In ciascuna delle sue elaborate, dettagliate e articolate interpretazioni è chiaro cosa vuol dire: Zacharias è interessato a ciò che si nasconde dietro le note.

Con la sua combinazione di integrità musicale, unicità di stile ed espressività, Christian Zacharias non è solo uno dei più importanti pianisti e direttori d'orchestra del mondo, ma anche un pensatore musicale. Ha iniziato come pianista e poi è diventato anche direttore d'orchestra, sviluppando presto una carriera internazionale, suonando e dirigendo le più acclamate orchestre del mondo e ottenendo diversi premi dalle numerose registrazioni.

La carriera di Zacharias ha un denominatore comune: il desiderio di costruire collaborazioni durature con i propri partner musicali. A partire dalla stagione 2009/10, Zacharias è partner artistico della St. Paul Chamber Orchestra. Ha anche forti legami con la Göteborg Symphony Orchestra, la Boston Symphony Orchestra, la Kammerorchester Basel, la Konzerthausorchester di Berlino e i Bamberger Symphoniker. Zacharias collabora con Frank Peter Zimmermann, il Leipziger Streichquartett e Baiba Skride. Rivolge regolarmente la sua attenzione all'opera, con produzioni di opere quali La Clemenza di Tito, Le nozze di Figaro di Mozart e La Belle Hélène di Offenbach.

E' protagonista di diversi film fin dal 1990: “Domenico Scarlatti a Siviglia”, “Robert Schumann - der Dichter spricht” (INA, Parigi), “Zwischen Bühne und Künstlerzimmer” (WDR-Arte), “De B comme Beethoven à Z comme Zacharias” (RTS, Svizzera) e ha pubblicato una registrazione di tutti i concerti per pianoforte di Beethoven (SSR-Arte).

Amici della Musica di Padova

Zacharias ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Midem Classical Award "Artista dell'anno" nel 2007. Il governo francese lo ha nominato "Officier dans l'Ordre des Arts e des Lettres", ed è stato premiato per i suoi contributi alla cultura in Romania nel 2009. Inoltre, nel 2016 è stato nominato membro della Royal Swedish Academy of Music, e nel 2017 ha ricevuto un dottorato "ad honorem" dall'Università di Gothenburg.

Come Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestre de Chambre de Lausanne ha avuto entusiastica accoglienza dalla stampa internazionale. Da segnalare anche il suo ciclo completo dei concerti per pianoforte di Mozart, che ha vinto il Diapason d'Or, Choc du Monde de la Musique e ECHO Klassik. Le sue registrazioni più recenti presentano le quattro sinfonie di Schumann e le Sinfonie di Berlino di CPE Bach. Christian Zacharias ha presieduto la giuria del Concorso Clara Haskil nel 2015 e nel 2017. Nel 2018 è stato presidente della giuria della Geza Anda Competition dove ha anche diretto il concerto finale.

Nato in India, ancora bambino Christian Zacharias si trasferisce con la famiglia nella città tedesca di Karlsruhe, dove studia alla Musikhochschule con la pianista russa Irene Slavina, e successivamente si perfeziona a Parigi con Vlado Perlemuter. E' stato premiato ai Concorsi di Ginevra, Van Cliburn e Primo Premio al Concorso Ravel di Parigi.

Per Christian Zacharias, nel quale la grande tradizione austro-tedesca e l'amore per Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann vivono in tutta la loro freschezza assieme ai prediletti Scarlatti, Chopin, Ravel gli Amici della Musica di Padova hanno avuto nel corso degli anni una speciale predilezione, testimoniata dai numerosi concerti a Padova (dal ciclo schubertiano dal 1996/97 per arrivare al concerto del 2003 in ricordo di Vlado Perlemuter)

Amici della Musica di Padova

Domenica in Musica

Otto concerti più uno la domenica mattina alle ore 11.00
con giovani vincitori di concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano
dal 13 gennaio al 10 marzo 2019



Domenica 27 gennaio 2019 ore 11.00

JONATHAN FERRUCCI pianoforte

3° Premio Concorso Internazionale Bach Lipsia 2018
The Keyboard Charitable Trust London
Musiche di Bach, Chopin



Domenica 3 febbraio 2019 ore 11.00

SARA CELARDO chitarra

Premio Nazionale delle Arti 2018
Finalista di Amadeus Factory 2017
Musiche di Bach, Regondi, Tansman, Castelnuovo-Tedesco

Domenica 10 febbraio 2019 ore 11.00

DUO ELETTRA

RAFFAELLA CARDAROPOLI violoncello

Vincitrice "Vienna New Year's Concert" International Music Competition 2018

FLAVIA SALEMME pianoforte

Finalista "Golden Classical Music Awards-City of New York" 2018
Musiche di Schumann, Solima, Myaskovsky, Piazzolla

Domenica 17 febbraio 2019 ore 11.00

LUCA CHIANDOTTO pianoforte

3° Premio Concorso Internazionale "Giulio Rospigliosi - Premio Schumann" 2018
Premio "Lamberto Brunelli" Settimane Musicali al Teatro Olimpico 2018
Musiche di Liszt, Ravel, Bach, Cosmi

Domenica 24 febbraio 2019 ore 11.00

FRANCESCA BONAITA violino

Grand Prize Virtuoso Vienna 2017

GLORIA CIANCHETTA pianoforte

"Hortense Anda Bührle Award" Geza Andra Concours 2018
Musiche di Beethoven, Franck

Domenica 3 marzo 2019 ore 11.00

TRIO RIGAMONTI

MIRIAM RIGAMONTI pianoforte

MARIELLA RIGAMONTI violino

EMANUELE RIGAMONTI violoncello

Premio "Terenzio Zardini" Conservatorio di Verona 2018
1° Premio Concorso Internazionale "Città di Alessandria" 2017
Musiche di Schubert, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy

Domenica 10 marzo 2019 ore 11.00

GABRIELE STRATA pianoforte

"Premio Venezia" XXXV Concorso pianistico nazionale Premio Venezia 2018
Musiche di Beethoven, Debussy, Liszt

Ingresso:

Giovani, Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio € 3,00
Interi € 6,00

Abbonamento giovani: € 10,00

Biglietti:

presso la Sala dei Giganti al Liviano - piazza Capitanato
mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

In collaborazione con



CIDIM Consorzio Italiano per la Diffusione della Musica
Comitato Nazionale Italiano Musica

Con il sostegno di



FONDAZIONE
ANTONVENETA



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DEL 1852



CARRARO

HAYDN Sonata Hob. XVI/44

E' abbastanza sorprendente, dato l'enorme produzione di Haydn, che solo una manciata di composizioni siano scritte nella tonalità di sol minore: un paio di sinfonie e quartetti, un *Salve Regina* e questa Sonata. Il compositore sembra aver associato a questa tonalità una certa melanconia e diventa molto serio quando la utilizza. La Sonata è in due movimenti, manca quindi un forte e istrionico movimento di apertura. Invece un tranquillo, serio, delicato ed espressivo *Moderato* scorre avanti e indietro, dispensando umorismo e tenerezze. Del tutto notevole, è questo uno dei movimenti più ipnotici di Haydn. E' seguito da un *Allegretto* (Minuetto) che sviluppa ulteriormente la presa mesmerica sull'ascoltatore. Ci sono dei problemi nella datazione l'opera: potrebbe essere tra il 1770 e il 1775; ma l'enigma si addice al mistero del pezzo.

M. Ross

BACH Sei Partite (BWV 825-830)

Le sei partite furono le primissime opere per clavicembalo di Bach pubblicate a stampa. Solo due cantate (date 1708-1709, BWV 71, l'altra è stata persa) composte per l'occasione della elezione del consiglio municipale di Mühlhausen furono stampate prima, ma su richiesta e grazie ai finanziamenti del consiglio. Le partite invece furono stampate per iniziativa di Bach stesso tra il 1726 e il 1730, dapprima sotto forma di edizioni separate, poi nel 1731 in una raccolta battezzata opus 1. La raccolta fu presentata come *Clavier-Übung*, parte I, e la pagina del titolo indica che fu pubblicata dal compositore. Dopo il trasloco di Bach a Lipsia nel 1723, in cui occupò il posto prestigioso di Cantor e di direttore musicale di S. Tommaso, fu nel suo interesse anche assicurare la propria posizione come virtuoso di strumenti a tastiera, e

cercare di allargare la cerchia dei seguaci con la pubblicazione di opere che allora andavano di più di moda: le suites per tastiera. Non può essere stata una coincidenza che George Friederich Haendel solo cinque anni prima avesse pubblicato le sue *Suites de Pieces de Clavecin* (Londra 1720), sua prima opera importante per clavicembalo, in questo stesso genere alla moda. Questa raccolta conteneva otto grandi suites, le più lunghe e ambiziose tecnicamente presenti sul mercato europeo di allora. Può essere che questa pubblicazione incoraggiasse Bach, lo stimolasse a comporre un'opera simile? In effetti il compositore di Lipsia in molti modi sorpassò il suo omologo londinese, sia sul piano della forma generale, della varietà dei movimenti, della sofisticazione della concezione, che sul piano delle difficoltà tecniche. Le sei partite rappresentano a tutti gli effetti l'ultima e la più matura parola di Bach nel genere della suite. [...]

Il primo riferimento alla loro pubblicazione apparve nella *Leipziger Post-Zeitungen* il primo novembre 1726: *“Il maestro di cappella del principe Anhalt-Cöthen e Director Chori Musici Lipsiensis, Herr Johann Sebastian Bach, intende pubblicare un'opera di suites per tastiera di cui ha già composto l'inizio con una prima partita. Prevede di continuare pezzo dopo pezzo fino a che l'opera sia completata e ne informa gli amanti della tastiera. E' importante sapere anche che l'autore pubblica lui stesso questa opera.”*

Questo annuncio indica chiaramente che fin dall'inizio Bach pianificò di comporre una “opera”, cioè un insieme di suites. Utilizzò il titolo di *Clavier-Übung* (esercizio per tastiera), termine introdotto dal suo predecessore a Lipsia, Johann Kuhnau, che nel 1689 e 1692 aveva pubblicato due volumi di suites intitolati rispettivamente *Neuer Clavier-Übung Ester Theil* e *Anderer Theil*, ciascuno contenente sette partite. È verosimile che anche Bach avesse il progetto di pubblicare sette partite, visto che un annuncio più tardivo per la Partita V, pubblicata nel maggio del 1730, fa chiaramente menzione alle due composizioni mancanti, che dovevano completare l'ope-

ra per la festa dell'Arcangelo S. Michele e Tutti i Santi.

Le raccolte di sette pezzi erano allora molto comuni in Germania, ma per ragioni sconosciute e all'ultimo momento Bach decise di limitare l'opera a sei pezzi. Comunque, una dozzina o una mezza dozzina di pezzi costituiva uno standard più moderno, che Bach aveva già utilizzato nei cosiddetti Concerti Brandeburghesi.

L'annuncio della Partita I non fornisce nessuna informazione sul sistema di distribuzione che Bach utilizzò come editore di se stesso. Ma il doppio annuncio per le Partite II e III, il 19 settembre 1727, è eloquente in quanto contiene l'elenco dei sei colleghi (Petzold, Ziegler, Böhm, Schwanenberg, Fischer, Roth) che Bach trovò come distributori.

Bach riuscì in questo modo a stabilire una ampia rete geografica di relazioni d'affari musicali basata sullo scambio. Lui stesso, ad esempio, era tra i venditori delegati per la diffusione del trattato *Der General-Bass in der Composition* (Dresda, 1728) di David Heinichen e del *Musicalisches Lexicon* (Lipsia, 1732) di Johann Gottfried Walther. La Partita IV fu pubblicata nel 1728. L'anno 1729 fu saltato, quindi apparvero le Partite V e VI, tutte e due nel 1730. Ci dovette essere una grande richiesta per le partite pubblicate separatamente, una richiesta che probabilmente andava oltre il numero delle copie stampate.

In una copia manoscritta della Partita III, effettuata immediatamente dopo la stampa e datata all'incirca 1728, è scritto che chiunque avrebbe fatto o richiesto una copia non avrebbe potuto ricevere un esemplare a stampa. Il successo apparente della vendita delle sei partite convinse alla fine Bach a riunirle e a pubblicarle tutte assieme nel 1731 sotto forma di una raccolta completa.

Il titolo di *Clavier-Übung* fa riferimento specifico al tipo dei movimenti: "*Preludien, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Gigue, Menuetten und anderen Galanterien*". Il modo in cui Bach utilizzò queste forme mostra che era pieno di idee. Sul piano con-

attuale Bach andò ben oltre le Suites inglesi e francesi. Le sei partite sono tutte “suites con preludio”, ma offrono sei tipi intenzionalmente differenti di preludio o brano di apertura, ciascuno dei quali definisce la portata della serie dei movimenti così introdotti.

Bach continuò ad adottare la normale successione dei movimenti della forma suite (Allemanda-Corrente-Sarabanda) all’inizio di ogni partita (inserisce un’Aria prima della Sarabanda solo nelle Partite IV e VI). Restò anche fedele alla convenzione utilizzando la Giga come elemento finale. Ma variò moltissimo quando creò la loro struttura andando dalla nuova tecnica dell’incrocio delle mani nella Partita I alla tecnica sofisticata della fuga nella Partita VI. Se si vuole mettere in evidenza il carattere estremamente moderno della *Clavier-Übung I*, che va ben oltre il profilo molto conservatore delle *Grandes Suites* di Haendel del 1720, bisogna sottolineare il numero non trascurabile di brani “di galanteria” inseriti tra la Sarabanda e la Giga finale e notare che si tratta di un tipo di pezzi piuttosto unici o raramente presenti nella sua musica per cembalo (Capriccio, Burlesca, Scherzo). Il grado non abituale di innovazione che si trova nelle partite preannuncia il futuro.

C. Wolff, commento al CD, Challenge Records, 2012

HAYDN Sonata Hob. XVI:52

La Sonata in mi bemolle fu composta nel 1794, alla fine del secondo soggiorno di Haydn a Londra, e porta il segno della conoscenza da parte di Haydn degli strumenti e della scuola pianistica inglesi. Con la morte di Nicolaus Esterházy, cui era succeduto il figlio Anton, del tutto disinteressato alle attività musicali, Haydn non ebbe difficoltà ad intraprendere il primo viaggio per Londra, alla fine del 1790, pur rimanendo ufficialmente a servizio della famiglia Esterházy. Dopo un periodo di

rientro a Vienna, tra il 1792 ed il 1793, durante il quale tra l'altro Haydn impartì alcune lezioni a Beethoven, l'anziano maestro ripeté l'esperienza londinese, memore dei successi e della buona accoglienza ottenuta. Nell'autografo la Sonata è definita *"composta per la Celebre Signora Teresa de Jansen"* (che poi diverrà moglie di Gaetano Bartolozzi): la Jansen (nata ad Aachen) aveva preso lezioni da M. Clementi ed era uno dei maestri di pianoforte più richiesti a Londra. Clementi le dedicò le Sonate op. 33, così come Dussek. Haydn le dedicherà anche i suoi ultimi trii con pianoforte. La prima pubblicazione viennese per Artaria (nel 1798) e la successiva di André (1799) portano la dedica (evidentemente non originale) a Magdalena Kurzboeck, sorella dell'editore viennese Josef Kurzboeck. In questa edizione vi è anche la definizione di *"Grande sonata per clavicembalo o pianoforte"* che allude alle importanti dimensioni ed al consistente contenuto della sonata, anticipandone anche un indiscusso successo, visibile dal punto di vista editoriale nelle successive numerose edizioni: da Breitkopf a Clementi, ad Hummel, Mollo, Pleyel. Essa fu oggetto di numerose trascrizioni: per Trio (pianoforte, violino, violoncello, edizione Pleyel), per Quartetto d'archi (il I e III movimento, nuovamente per Pleyel), mentre l'Adagio venne trasportato in mi bemolle (dall'originale mi maggiore) divenendo un *"Adagio favori"* per pianoforte. In questa sonata del periodo londinese Haydn raggiunge un punto culminante della sua produzione, assolutamente all'altezza delle Sinfonie dello stesso periodo, dimostrando anche nel campo pianistico la conquista di una scrittura ricca, lontana dalle tendenze cembalistiche, precisa in ogni dettaglio virtuosistico ed espressivo. I tre movimenti sono collegati tra loro senza soluzione di continuità e l'Adagio presenta la particolarità di collocarsi sul tono di mi maggiore, ovvero soltanto ad un semitono sopra la tonalità fondamentale di mi bemolle.

M.Massaro



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

SCHUBERT Sonata op. 42

L'anno 1817 aveva segnato il raggiungimento da parte di Schubert di un primo punto di equilibrio per quel che riguarda la Sonata per pianoforte. Una forma che negli anni successivi ritorna nuovamente in secondo piano: succede ugualmente con la Sinfonia e il Quartetto per archi e sembra quasi che Schubert, dopo aver affrontato modelli ripresi da Beethoven, cerchi ora un concetto nuovo e personale. Le tre sonate del 1825 (D 840, 845 e 850) rappresentano questa intenzione.

La sonata in do maggiore D 840 dell'aprile 1825 è conosciuta con il titolo di "Reliquia". Non senza ragione Schumann già richiamò l'attenzione su questa sonata nella sue Neue Zeitschrift fuer Musik.

Dopo un solo mese - maggio 1825 - apparve la Sonata in la minore D 845 (op. 42) che ha un significato centrale nella produzione pianistica di Schubert. E' non solo la prima sonata pubblicata con il titolo di "Prèmiere Grande Sonate" ma la sonata non è dedicata ad un amico o a un committente, ma ad un membro della casa imperiale, l'Arciduca Rodolfo e si sa, al tempo stesso che questi, che era allievo di Beethoven, apprezzò l'opera. La sonata fu recensita sulla Allgem. Musikal. Zeitung il 1° marzo 1826.

Schubert stesso la eseguì spesso nell'estate del 1825 e in una lettura alla famiglia scriveva con soddisfazione: "piacquero specialmente le variazioni della mia nuova Sonata a due mani, che eseguii da solo e non senza merito. Alcune persone mi assicurarono che i tasti diventavano voci cantanti sotto le mie dita, ciò che, se vero, mi fa molto paicere perchè non posso sopportare il maledetto martellamento, a cui indulgono anche distinti pianisti e che non diletta nè l'orecchio nè la mente".

La sonata fu pubblicata all'inizio del 1826 invece che nel previsto settembre 1825.



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

G. Gould	Sony	V.Ashkenazy	Decca
A.Schiff	Decca	R.Tureck	Doremi
I. Levit	Sony	A. Hewitt	Hyperion
P. Anderszewski	Erato	W. RübSam	Naxos
M. Peraya	Sony	M.Tipo	EMI

F.J. HAYDN

Sonata 44

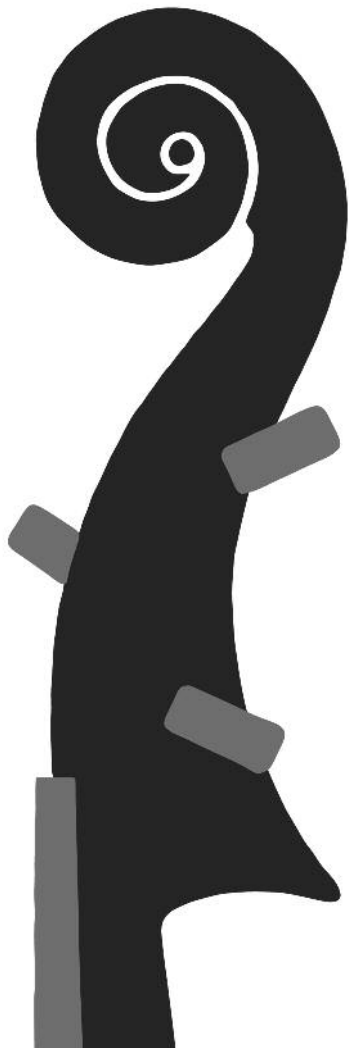
D.Brautigam	Bis	R.Buchbinder	Werner
A.Balsam	Orpheus	J.Jando	Naxos
S.Richter	Decca	L.Kraus	EMI

Sonata 52

S.Richter	Decca	V.Horowitz	RCA
R.Buchbinder	Werner	J.Jando	Naxos
A.Brendel	Philips	L.Kraus	EMI
G.Gould	Sony		

F. SCHUBERT

C.Zacharias	EMI	D.Barenboim	DGG
S.Richter	Eurodisc	A.Staier	Aeon
R.Lupu	Decca	I.Haebler	Decca
P.Badura-Skoda	RCA	W.Klien	Vox
W.Kempff	DGG	M.J.Pires	DGG
A.Brendel	Decca	G.Oppitz	Hänssler
A.Schiff	Decca		



PROSSIMI CONCERTI

62^a Stagione concertistica **2018|2019**

Lunedì 28 gennaio 2019 ore 20,15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

ERIK BOSGRAAF flauto diritto
FRANCESCO CORTI clavicembalo

Musiche di **Parcham, Oh, Loeillet, van Wassenauer,
Telemann, Haendel**

TARTINI 2020

Mercoledì 23 gennaio 2019 ore 17,30

Sala del Romanino, Musei Civici agli Eremitani

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

A.G. Meissner *Da Bach a Tartini: un apprendistato musicale nell'Europa del Settecento*, Sillabe, 2017

a cura di **GIORGIA MALAGÒ**

a seguire

JOANNA DOBROWOLSKA violino barocco

G. Tartini Dalle Sonate autografe del Ms 1888 di Padova:
Sonata n. 24 B.D4, Sonata n. 25 B.d2

*in collaborazione con: Università degli Studi di Padova, DISLL - Dipartimento
di Studi Linguistici e Letterari, Amici della Musica di Padova*

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili
on-line su vivaticket.it*